

TREKKING “ALTA VIA DELL’OSSOLA” dal 19 al 25 LUGLIO 2025

Ciao a tutti!

Quest’anno vi proponiamo un trekking alla scoperta dell’Ossola, in alto Piemonte, valle incuneata nella Svizzera tra i Cantoni Vallese e Ticino, ricca di foreste misteriose, dolci altipiani erbosi, commoventi solitudini e ampi silenzi, villaggi di pietra e legno costruiti da culture antiche come quella dei Walser, popolazione di origine germanica. Passeremo dalla val di Calasco, la val di Devero e la Val Formazza, incontrando animali selvatici quali stambecchi, camosci, caprioli, marmotte, galli forcelli, pernici, aquile e altri rapaci e poi pastori che lavorano il formaggio e accoglienti rifugi con cucina semplice e gustosa. I sentieri sono ben tracciati e si snodano tra i 1600 e i 2500 metri circa. Il punto più alto è la Scatta Minoia (mt 2599), al confine tra Alpe Devero e Val Formazza.

In cammino, allora! E buon trekking!

NECESSARI: allenamento, abilità e resistenza nel camminare in montagna.

Materiale: zaino, scarponcini da trekking (NO scarpe basse!), abbigliamento da montagna (per ripararsi dalla pioggia, utile ombrellino leggero), giacca a vento, borraccia, torcia frontale, consigliati i bastoncini da trekking.

Obbligatorio il sacco lenzuolo per dormire nei rifugi e **ciabatte** o sandali leggeri.

Obbligatoria l’iscrizione al CAI o GM, valida per il 2025 (per lo sconto nei rifugi è necessario portare con se la tessera CAI con bollino 2025).

Pranzo: al sacco il primo giorno, poi ciascun partecipante provvederà per i pranzi successivi (probabilmente sarà possibile farsi fare un panino nei rifugi, con costi extra quota).

Doccia: in tutti i rifugi dovrebbe essere possibile fare la **doccia calda**, a pagamento (costi: 3-5 Euro, extra quota), condizionata alla disponibilità di acqua.

PROGRAMMA:

19 Luglio, sabato

Partenza alle 6.00 con le auto da Verona con arrivo a Crodo, famoso per le sue terme (e come luogo di nascita del Crodino!), a 16 km dopo Domodossola. Da qui, con le auto, si arriva a Foppiano di Crodo (1217 mt.), prendendo la strada per Mozzio, Viceno. Riporteremo poi tutte le auto a Crodo, utilizzando un taxi per riportare gli autisti alla partenza del sentiero a Foppiano (Albergo Pizzo del Frate).

1° TAPPA: da Foppiano di Crodo al Passo della Sciupa (1790 mt.), poi al Rifugio Crosta all’Alpe Solcio (1751 mt.)

Distanza: 5,5 km c.a.
Dislivello positivo: 740 mt.
Dislivello negativo: poche decine di metri
Tempo di percorrenza: 2h 30’- 3 h
Difficoltà: EE (escursionisti esperti, per la pendenza e presenza di alberi caduti), E (escursionistica)

Il sentiero parte a Foppiano di Crodo nei pressi dell’Albergo Pizzo del Frate e prosegue a destra (nord) in direzione Deccia per deviare subito dopo a sinistra verso il passo della Sciupa. Inizialmente su prati e rado bosco, il sentiero si inerpica ben presto nel bosco come ripido pendio e permette, con qualche acrobazia per la presenza di alberi caduti (in parte tagliati e ripuliti dal CAI), di raggiungere il passo della Sciupa (m.1790, tempo indicato circa 2 ore). E’ questo il tratto più impegnativo (classificato EE, passato da moderato ad esperto dopo che molti alberi sono caduti sul sentiero, ma la maggior parte sono stati puliti dal CAI), senza alpeggi o punti di riferimento lungo il tracciato. Anche il passo della Sciupa è un passaggio nel bosco, si riconosce unicamente per un segnale su paletto metallico. Inizia poi una breve discesa nel bosco e successivamente sui pascoli dell’Alpe Veglia, fino a raggiungere il rifugio Crosta all’Alpe Solcio m.1750 (indicati altri 30 minuti circa).

20 Luglio, domenica

2° TAPPA: dal Rifugio Crosta all’Alpe Solcio (1751 mt.) al Rifugio Città di Arona all’Alpe Veglia (1750 mt.)

Distanza: 14.2 km
Dislivello positivo: 700 mt. c.a.
Dislivello negativo: 680 mt. c.a.
Tempo di percorrenza: 5h 40’ c.a.
Difficoltà: E (escursionistica)



Descrizione: sentiero molto panoramico che si snoda a mezza costa senza grandi dislivelli, nei boschi della Valle Cairasca, tocca i pascoli dell’Alpe Ciamporino e poi prosegue lungo il “Sentiero dei Fiori” fino alla grande conca dell’Alpe Veglia. La conca è una vasta piana di pascoli circondata da boschi di larici e dominata da una corona di cime oltre i 3000 metri: il Monte Leone (3553 mt.), la Punta di Terrarossa (3245 mt.), la Punta del Rebbio (3193 mt.), la Punta Mottiscia (3158 mt.) e l’Helsenhorn (3272 mt.). All’Alpe Veglia ci sono aziende agricole che producono ottimi formaggi e si può bere ad una sorgente di acqua ferruginosa, al gruppo di baite ‘La Balma’. Da lì, attraverso una passerella su un torrente (che non sempre è presente, se c’è grande quantità di acqua) oppure attraverso una carrabile che allunga un poco la strada, si arriva al rifugio Città di Arona (1750 mt.).

21 Luglio, lunedì

3° TAPPA: dal Rifugio Città di Arona all'Alpe Veglia (1750 mt.) al Rifugio Castiglioni all'Alpe Devero (1640 mt.)

<u>Distanza:</u>	15 km
<u>Dislivello positivo:</u>	850 m c.a.
<u>Dislivello negativo:</u>	980 m c.a.
<u>Tempo di percorrenza:</u>	6h c.a.
<u>Difficoltà:</u>	E (escursionistica)



Descrizione: questa tappa attraversa il cuore verde del parco naturale Veglia-Devero, una delle meraviglie naturalistiche dell'Ossola. Dal rifugio si arriva al Pian du Scricc (1933 mt.) per poi valicare il Passo di Valtendra (2431 mt.) e la Scatta d'Orogn (2461 mt.), sul percorso della grande Traversata delle Alpi, confine tra l'alpe Devero e l'Alpe Veglia e con vista panoramica sulla Val Buscagna e sulla Riserva del Lago di Devero. Si prosegue quindi nelle sconfinite praterie della val Buscagna, percorse da un torrente lento e sinuoso, dominate dalle creste rocciose del Pizzo Cornera. Qui, con una breve deviazione, si giunge al misterioso Lago Nero, una delle perle di Devero: uno specchio d'acqua limpida e scura in cui si riflettono le linee tormentate delle Guglie del Cornera e delle montagne circostanti. Sulle sponde e nelle acque del piccolo lago vivono colonie di rane e di tritoni. All'intorno i grandi lariceti subalpini. Il sentiero prosegue per poi discendere al Rifugio Castiglioni all'Alpe Devero (1640 mt.).

22 Luglio, martedì

4° TAPPA: dal Rifugio Castiglioni all'Alpe Devero (1640 mt.) al Rifugio Margaroli al Lago Vannino (2194 mt.)

<u>Distanza:</u>	14 km
<u>Dislivello positivo:</u>	1030 mt. c.a.
<u>Dislivello negativo:</u>	500 mt. c.a.
<u>Tempo di percorrenza:</u>	6h c.a.
<u>Difficoltà:</u>	E (escursionistica)



Descrizione: dal Rifugio Castiglioni, in pochi minuti di cammino, il paesaggio cambia: dai boschi di abeti e larici del regno vegetale siamo passati a quello minerale tipico dell'alta montagna fatto di pietra e ghiaccio, fino a raggiungere la Scatta Minoia, il punto più alto del trekking (2599 mt.), un passo che collega la Val Devero con la Val Vannino, dal quale si può ammirare un ampio panorama. Il valico della Scatta Minoia, già segnalato agli inizi del Novecento, prende il nome da una famiglia di mercanti di Baceno, i Minoia, che importavano il sale da Salisburgo e lo vendevano al mercato di Ernen: il valico serviva da collegamento tra il passo San Giacomo e l'Albrunpass (la "via trasversale" dell'Arbola). Sul valico vi è il bivacco "E. Conti" che può servire da ricovero di fortuna. Scendiamo quindi all'Alpe Curzalma (2279 mt.), con il suo laghetto, il ruscello pigro, gli eliofori piumati che ondeggiavano al vento. Proseguendo, si raggiunge poi il Lago Vannino e i pascoli ondulati della sua valle per arrivare al Rifugio Eugenio Margaroli (2194 mt.).

23 Luglio, mercoledì

5° TAPPA: dal Rifugio Margaroli al Lago Vannino (2194 mt.) al Rifugio Città di Busto (2480 mt.)

<u>Distanza:</u>	13 km
<u>Dislivello positivo:</u>	1100 mt.
<u>Dislivello negativo:</u>	780 mt.
<u>Tempo di percorrenza:</u>	6h 30' c.a.
<u>Difficoltà:</u>	E (escursionistica)



Descrizione: dal Rifugio Margaroli si segue la GTA verso il Passo del Nefelgiù (2583 mt.), secondo punto per altezza dell'Alta via dell'Ossola, per poi scendere al Lago di Morasco presso Riale. Da qui il sentiero prosegue verso l'Alpe Bettelmatt, conca erbosa dove si produce il formaggio omonimo, per poi salire al Rifugio Città di Busto (2480 mt.), ai piedi del Blinnerhorn (3247 mt.), dell'Hohsandhorn (3182 mt.) e della Punta d'Arbola (3235 mt.).

24 Luglio, giovedì

6° TAPPA: dal Rifugio Città di Busto (2480 mt.) al Rifugio Maria Luisa al Lago Toggia (2160 mt.)

<u>Distanza:</u>	16 km
<u>Dislivello positivo:</u>	612 mt.
<u>Dislivello negativo:</u>	924 mt.
<u>Tempo di percorrenza:</u>	6h c.a.
<u>Difficoltà:</u>	EE (escursionistica per esperti)



Descrizione: questa è una lunga traversata che si svolge all'ombra di grandi montagne e ghiacciai sui sentieri percorsi più di 700 anni fa dai Walser della Val Formazza. Dal Rifugio Città di Busto prendiamo il Sentiero Castiglioni che ci porta in salita (tratti un po' esposti ma con funi di protezione) al Passo del Gries (2458 mt.), con panorama sull'omonimo ghiacciaio e lago. Percorso dai Walser nel Medioevo e da Wagner nel 1852, il passo del Gries si presenta come una larga sella, irregolare per i detriti morenici. Dalla bocchetta si apre una vista straordinaria: il lago, la punta d'Arbola, il ghiacciaio che si sviluppa dal Blinnerhorn, le vette svizzere che incontrano le creste

italiane. Ed anche le particolari rocce calcaree che, erose dal ghiacciaio hanno conferito al terreno un aspetto unico: nella toponomastica walser prende il nome di "Kries", ecco spiegata l'origine del nome di questo importante passo alpino. Al passo si trova una piccola cappella-rifugio con 3 posti letto (di solito aperta). Attraverso il Passo del Gries entriamo in Svizzera, prima nel Canton Vallese e poi, al Passo Corno (2485 mt.), nel Canton Ticino. La Capanna Corno Gries (2338 mt.) è un buon punto di ristoro che si trova a circa metà strada. Attraversata la Valle Corno rientriamo in Italia dal Passo San Giacomo (2254 mt.) da dove, su strada sterrata che costeggia il Lago Toggia, arriviamo al Rifugio Maria Luisa (2160 mt.).

25 Luglio, venerdì

7° TAPPA: dal Rifugio Maria Luisa (2160 mt.) a Riale (1737 mt.) e Crodo, passando dalla Cascata del Toce.

Distanza: 5,5 km c.a.
Dislivello positivo: 30 mt.
Dislivello negativo: 610 mt. c.a.
Tempo di percorrenza: 2h-2h 30' c.a.
Difficoltà: E (escursionistica)



Descrizione: Dal Rifugio Maria Luisa scendiamo a Riale (3 km, 430 mt. dislivello in discesa, circa 1 h), , visitando il paese e da qui alla cascata del Toce, considerata la più bella e poderosa fra le cascate delle Alpi, con un salto d'acqua di 143 metri e un fronte massimo alla base di 60 metri. Il sentiero che la costeggia, molto suggestivo, è parte della via mercantile dal Gries che ha unito per secoli Milano e Berna.

Per il ritorno, valuteremo se inviare al mattino gli autisti con bus da Riale a Crodo a recuperare le macchine (40 minuti circa di strada) oppure prendere tutti un bus a metà mattina o primo pomeriggio, dalla Cascata del Toce fino a Crodo per poi riprendere le auto per Verona.

Informazioni e iscrizioni:

Marco Cobelli tel. 3683232011 (solo whatsapp), (m.cobelli@icloud.com); Monica Benedetti tel. 3472434458 (meglio whatsapp) (momi.ben@gmail.com); Giovanni Lui tel. 3464147105, (giovanni.lui3@gmail.com).

Nota: le informazioni e descrizioni riportate in questa relazione provengono, in parte da siti internet e in parte dall'Associazione Gestori Rifugi Alpini dell'Ossola.